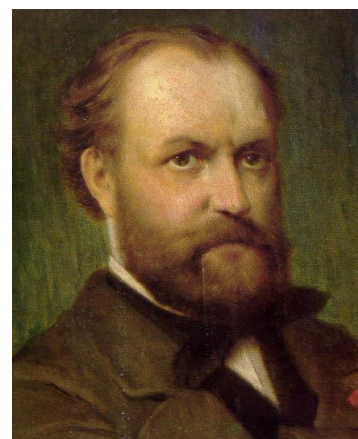


COMPOSITORI FRANCESI TRA '800 e '900

Nella Francia musicale del secondo Ottocento, nel generale clima di rinnovamento, vengono fondate le istituzioni della *Société Nationale de Musique* finalizzata alla diffusione della musica strumentale contemporanea e la *Schola cantorum* che si propone di recuperare la tradizione di musica sacra, in specie il canto gregoriano e la polifonia. In orgogliosa polemica con la Germania, uno degli obiettivi è la realizzazione di un'*ars gallica* la cui realizzazione si alimenta del conflitto franco-prussiano manifestatosi apertamente nella battaglia di Sedan (1870). Sono numerosi i nomi di musicisti che emergono in questo contesto ...

Charles **GOUNOD** (1818-1893), autore di una *Piccola sinfonia* per strumenti a fiato e di altri pezzi come la *Suite concertante* per pianoforte e orchestra, grazie alle sue aperture al modalismo ha svolto un ruolo non marginale nel panorama francese dell'epoca. Aspetto significativo della sua estetica è quello mistico-religioso presente in numerose composizioni e maturato durante il soggiorno premio a Roma ("Prix de Rome") che lo aveva messo in contatto con la polifonia rinascimentale e di Palestrina in particolare.



Adagio-Allegretto

<https://www.youtube.com/watch?v=htnvqI0bng0>

SAINT-SAËNS (1835-1921), organista e improvvisatore, critico musicale e pianista di fama internazionale, nei suoi numerosi brani strumentali si è ispirato particolarmente a Bach, Haydn e Mozart, pur avvicinandosi in alcune composizioni alle complessità lisztiane-wagneriane. Il suo lavoro rimasto più famoso è *Il carnevale degli animali* (1886), "fantasia zoologica" per piccola orchestra (2 pianoforti e 10 strumenti solisti). Vi vengono "rappresentati" personaggi del mondo animale e non solo. Infatti, l'opera contiene anche allusioni ironiche a Berlioz e Rossini. Il *Carnevale* si articola in 14 pezzi dai titoli curiosi: *Galline e galli*, *Tartarughe*, *Canguri*, *L'elefante*, *Voliera*, *Fossili*, *Il cigno*, ecc.



<https://www.youtube.com/watch?v=5LOFhskAYw>



Attivo anche come pianista dalle numerose tournées internazionali, Saint-Saëns è autore di brani cameristici, sinfonici e di importanti pagine pianistiche. Tra le musiche strumentali si contano sinfonie, poemi sinfonici (*La giovinezza di Ercole*, *Danza macabra*, *Suite algerina*) - e tra le sinfonie è notevole la *Terza* in do minore con organo e 2 pianoforti concertanti - concerti, brani pianistici d'impronta "salottiera" e anche una musica per film (*L'assassinio del duca di Guisa*, 1908).

<https://www.youtube.com/watch?v=XEocEUSVqac>

CÉSAR-AUGUSTE FRANCK (1822-1890), francese di origine belga, è figura fondamentale per la rinascita sinfonica francese. Insegnante alla *Schola Cantorum*, ha una solida formazione accademica imperniata sui classici e Bach in particolare. Il suo linguaggio è comunque "tardoromantico", impregnato di cromatismo, modulazioni e passaggi enarmonici, e al tempo stesso sostenuto da una profonda conoscenza dei procedimenti contrappuntistici.



Tra le opere più importanti, la *Sinfonia* in re minore di forma “ciclica” per l’uso di temi che ritornano tra i movimenti, e le **Variazioni sinfoniche** per pianoforte e orchestra. Franck è pure autore di poemi sinfonici (*Il cacciatore maledetto*, *Psyché*) mentre tra i brani cameristici si distinguono la *Sonata* per violino e pianoforte, il *Quintetto* per pianoforte e archi e il *Quartetto* per archi. Al pianoforte Franck ha dedicato lavori di successo come il *Preludio, corale e fuga* e il *Preludio, aria e finale*, mentre tra le composizioni organistiche - era insegnante d’Organo al Conservatorio di Parigi - vanno ricordati i *Tre corali*, il *Pezzo eroico* e i *Tre pezzi per grand’organo*.

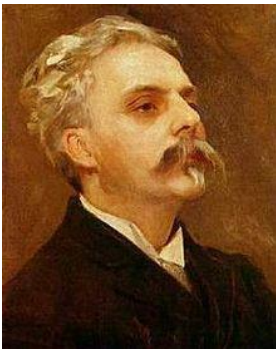
<https://www.youtube.com/watch?v=SostAO1yrAk> (analisi)

Preludio, corale e fuga <https://www.youtube.com/watch?v=FDNswBilzoU>

VINCENT D’INDY (1851-1931), presidente della *Société Nationale de Musique* e anche attivo nella *Schola cantorum*, ha contribuito non poco al rinnovamento musicale in atto in Francia. Nelle sue opere si fondono lo stile “moderno” nell’impiego di un’armonia progredita con quello “antico” teso a recuperare il modalismo di epoche lontane. È autore in particolare della **Sinfonia su un canto francese di montagna** per pianoforte e orchestra e di quattro poemi sinfonici (*Il canto della campana*, *Fervaal*). <https://www.youtube.com/watch?v=j2-o2wjnk40>

L’opera di rinnovamento esercitata dalla generazione francese attiva a fine dell’Ottocento è fondamentale in quanto ha spianato la strada a compositori, il maggiore fra tutti è Claude Debussy, che contribuiranno in modo decisivo al rinnovamento della musica tra i due secoli.

Altri esponenti significativi della generazione tra ‘800 e ‘900 sono H. Duparc (1848-1933), elegante “melodista”, A. Bruneau (1857-1934) “wagneriano” vicino alle posizioni “socialiste” di Zola, E. Chausson autore di oltre 50 liriche e di pregevole musica orchestrale e cameristica e G. Charpentier (1860-1956) la cui opera teatrale *Luisa* (1900) ebbe un notevole successo per il senso melodico e armonico e, dal punto di vista dell’argomento, per l’attenzione riservata al contesto sociale.



Particolare attenzione merita la produzione di **GABRIEL FAURÉ** (1845-1924), allievo di Saint-Saëns, compositore dallo stile armonico raffinato, oscillante tra romanticismo, simbolismo e stilemi di natura modale, autore di oltre 100 *mélodies*, alcune su testi di Verlaine, oltre a brani da camera, pianistici (*Romanze senza parole*, *Preludi*, ecc.) e sinfonici.

Pavana per orchestra <https://www.youtube.com/watch?v=sWW7pfXIYLY>
Requiem, In Paradisum <https://www.youtube.com/watch?v=PnQl18sVyig>

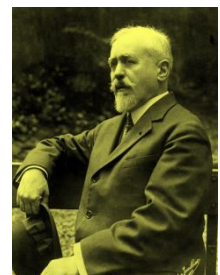
Di **ALBERT ROUSSEL** (1869-1937) i brani più noti sono i balletti *Bacco* e *Arianna* e **Il banchetto del ragno**.

https://www.youtube.com/watch?v=Lf61Qr6_2d8

In altri musicisti, come Chabrier e Dukas, compaiono novità e finezze stilistiche e spunti di natura “impressionistica”. **EMMANUEL CHABRIER** (1841-1894) è autore di pezzi per pianoforte, di liriche e del lavoro orchestrale **España** https://www.youtube.com/watch?v=VvID7XYbl_U



PAUL DUKAS (1865-1935), influenzato da Wagner e Debussy, è rimasto famoso soprattutto per lo scherzo sinfonico **L’apprendista stregone** (1897) da una ballata di Goethe. Vanno citati anche altri suoi brani strumentali come le pianistiche *Variazioni, interludio e finale su un tema di Rameau* e la *Villanella* per corno e pianoforte (1906).



<https://www.youtube.com/watch?v=U4yH4B9deok>

I numerosi compositori attivi alla fine del secolo e dalle posizioni stilistiche varie e differenziate suggeriscono l'idea di un clima generale in forte trasformazione. Il clima generale è infatti caratterizzato da una marcata ambivalenza, sospeso tra "crisi delle certezze", "decadenza" dei valori della tradizione e l'affermazione di nuove correnti artistiche. Alla fiducia nel potere della scienza e della conoscenza scientifica (Positivismo), all'oggettività ricercata anche nell'arte (Naturalismo, Realismo), si contrappone una "visione del mondo" aperta all'irrazionale, consapevole dell'impossibilità di comprendere la realtà con i soli strumenti della ragione.

Sul piano letterario, Émile Zola è l'esponente più rigoroso del "naturalismo". Nei suoi romanzi le situazioni vengono osservate con l'occhio impietoso dello "scienziato" e sono intese quale specchio oggettivo dei meccanismi della società.

Il fenomeno più eclatante è quello dell'impressionismo pittorico nato ufficialmente nel 1874 in occasione di una mostra di quadri tra i quali figurava *Impression: soleil levant* di E. Monet che un critico definì in senso spregiativo come pittura superficiale, legata alla prima "impressione". Nei pittori che vi aderirono (Renoir, Manet, Degas, Pissarro, ecc.) esso rappresentava l'esigenza di mostrare la realtà esterna, soprattutto quella all'aria aperta ("*en plein air*") come appare modificata dalla luce che ne dissolve le forme, cioè quella mutevole del "divenire" dell'esperienza quotidiana e non quella "ideale" dell'"essere". I quadri degli "impressionisti" per il loro aspetto indefinito, sfumato (*flo*), privo di contrasti e di contorni vennero di frequente assimilati alle musiche di Debussy e dei suoi imitatori nei quali si osserva l'imprecisione della forma e il dissolversi del senso "tonale".

Nella Parigi delle "avanguardie" del primo Novecento le esigenze di rinnovamento della cultura e delle arti avranno modo di esplicitarsi in modi nuovi e imprevedibili ...

